

La scuola, il caso Dopo il blitz della Finanza

# Diplomificio il Tar: avanti con gli esami

Il ricorso dell'istituto di Nola accolto dai giudici del Lazio  
Il ministero: sarà battaglia

Carmen Fusco

NOLA. Per il Tar del Lazio il Luca Pacioli ha diritto a mantenere il titolo di scuola paritaria, nonostante la revoca dello status dal parte dell'ufficio scolastico regionale. Non solo. Ha anche accolto un altro ricorso presentato dall'istituto scolastico e dagli studenti «congelando» di fatto la decisione del direttore dell'Usr Campania Diego Bouchè, che il 4 luglio ha sospeso la terza prova in corso al Pacioli e annullato quella dei candidati che l'avevano già sostenuta. Ma dal ministero all'istruzione fanno sapere di essere «perplexi» e che faranno «tutto quanto legalmente è possibile per ribaltare la situazione».

La decisione della discordia è stata assunta dai giudici della sezione terza bis, presieduta da Massimo Luciano Calveri e composta dai consiglieri Paolo Restaino e Giuseppe Chiné. Con l'ordinanza datata 5 luglio i magistrati del tribunale amministrativo del Lazio hanno confermato il provvedimento con il quale a giugno si erano già pronunciati a favore dei ricorrenti contro la revoca del titolo: «Alla luce delle produzioni documentali e delle difese orali svolte dalle parti all'odierna camera di consiglio, sussistono - è scritto nell'ordinanza - i presupposti per la conferma del decreto cautelare monocratico n.

2319 del 5 luglio 2013». Accolta dunque la richiesta di sospensiva presentata dal Pacioli e sostenuta da oltre un centinaio di studenti. Il Tar ha comunque fissato l'udienza pubblica per la trattazione di merito del ricorso che si terrà il 2 dicembre. Della sospensione del quizzone si entrerà invece nel merito il 29 di agosto.

A patrocinare i ricorsi sono stati gli avvocati Silvio Crapolicchio e Luca Agliocchi ed è proprio quest'ultimo a sottolineare che «quelli ottenuti sono due importanti risultati che non solo consentono al Pacioli di avere il titolo paritario ma che soprattutto sospendono un provvedimento abnorme con il quale era stata sospesa ed annullata la terza prova d'esame». Per il legale del «diplomificio» di via San Massimo «i giudici del Tar hanno riconosciuto le ragioni della scuola ed hanno tutelato, come ci si aspettava, gli interessi degli studenti a concludere il percorso di studi avviato».

Un match a favore di una scuola finita nel mirino di ben due inchieste, l'una condotta dalla Procura di Torre Annunziata per vicende risalenti agli anni scorsi e l'altra di quella di Nola che invece ha dimostrato l'attuale sussistenza di un sistema criminale che ha consentito il rilascio di diplomi facili in cambio di laute rette. Nel corso degli ultimi giorni, e proprio durante lo svolgimento delle prove d'esame, i militari della Guardia di Finanza di Torre Annunziata coordinati dal tenente colonnello Carmine Virno hanno sequestrato carte e documenti tutti considerati un «clamoroso falso ideologico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



